

GUADAGNI E PROFITTI

I tempi sono eccezionali, anormali sia dal punto di vista morale come dal punto di vista economico. Le circostanze attuali, l'intensità produttiva in alcuni settori, la facilità, la rapidità con cui si vende quello che si è prodotto, la mancanza o quasi dell'alea in molti rami fanno sì che alcuni gruppi industriali hanno dei vantaggi speciali, sono dei veri privilegiati. A loro affluiscono guadagni in misura superiore ai costi cresciuti, alle prestazioni date, affluiscono profitti che hanno dell'eccezionale.

Il fatto è certo e molte volte si verificò nel passato; quando ci sono perturbazioni economiche determinate da avvenimenti straordinari sorgono naturalmente i profittatori.

La cosa è stata rilevata da parecchi giornali, e da alcuni dei più autorevoli i quali hanno lanciato qualche proposta per rimediare al male e ristabilire un po' di perequazione; si è detto, ad esempio, che nelle circostanze eccezionali che si attraversano, lo Stato dovrebbe essere lui l'importatore, l'acquirente, il distributore delle materie prime.

Esistono dunque guadagni e profitti non proporzionati all'opera che uno svolge; essi sono determinati da vari fattori.

Prima di tutto chi produce è sicuro di vendere e di realizzare; se il rischio non è tutto scomparso, esso è però minimo. La concorrenza non agisce, od agisce scarsamente, blandamente di modo che un industriale è certo di vendere i suoi prodotti, di ricevere il corrispondente e di guadagnare. E' una situazione eccezionale, privilegiata.

Cause che disturbino l'andamento produttivo quasi non ne esistono; il lavoro procede normalmente, pacificamente; non è disturbato, non è arrestato o paralizzato.

La ricerca intensa dei prodotti e specie di certi prodotti — ed è questa un'altra causa degli ordinari guadagni — fa sì che chi possiede certe materie ne vede mano mano salire i prezzi giorno per giorno, per cui può arricchire senza far nulla; vi è gente che aveva in magazzino una data quantità di materia prima salita a prezzi altissimi, gente che, d'un tratto, si è visto affluire in mano dei milioni.

Si aggiunga che il metodo di acquisto della materia prima sui mercati esteri subisce delle oscillazioni; c'è chi riesce ad averla, la paga ad alti prezzi e avuta la trasforma in prodotti sui quali grava l'onere di questi prezzi eccezionali.

Il risultato di tutto questo movimento, di queste scosse sussultorie, di queste circostanze speciali è che il consumatore è obbligato a spendere di più, e vi sono settori di consumatori i quali non riescono a sopportare i nuovi oneri e devono rinunciare a certi consumi.

L'organizzazione del commercio internazionale è ancorata su imprese di carattere parastatale, semiprivato e privato. Ciò, si dice, crea della confusione, delle disarmonie, dei privilegi. Si aggiunge che il sistema corporativo non si concilia con una situazione di questo genere, poichè tende a far corrispondere il compenso all'opera effettiva prestata.

Queste osservazioni e questi ragionamenti abbiamo letto con interesse in parecchi giornali anche autorevoli; c'è chi ha proposto che lo Stato assuma lui la funzione di comprare le materie prime e di farle distribuire sia pure attraverso le attuali aziende commerciali.

Da quanto è stato scritto, da quanto si è rilevato risultano parecchie cose importanti.

Oggi esiste una situazione di estremo, ingiustificato favore per alcune categorie industriali di produttori i quali realizzano lauti guadagni. Questi benefici, questi profitti, alla stregua del regime corporativo, non sono moralmente ammissibili.

Per provvedere a tale inconveniente c'è chi propone un rimedio radicale che consiste nel prevenire; lo Stato, tra le altre, dovrebbe assumersi anche questa nuova funzione di acquirente delle materie prime. Altri propendono verso il metodo del reprimere, cioè di colpire, con tributi, chi guadagna in modo esagerato.

Ma prima di ogni altra cosa farà d'uopo stabilire approssimativamente i guadagni.

Alessandro Cantono

L'insegnamento religioso nelle Scuole medie

Un nuovo testo

Non temano i lettori, che io voglia riacendere una polemica sull'insegnamento religioso nelle Scuole medie.

Le discussioni su tale questione, da qualche anno, sono una specie di tema d'obbligo nel periodo delle vacanze, quando i catechisti — facendo un po' di bilancio consuntivo della loro nobile ed apostolica fatica — e rilevando deficienze — lanciano proposte e propongono nuove sistemazioni o nuovi indirizzi.

Ognuno, del resto, può vedere l'utilità pratica di tali discussioni, le quali, se — come spesso succede — lasciano i disputanti nei loro rispettivi punti di vista, servono a chiarire idee, a far meglio studiare i problemi e dimostrano la grande importanza dell'insegnamento che deve essere base e coronamento di tutti gli altri.

Ma io — ripeto — non entro a discutere questioni tanto delicate. Voglio, solo, presentare un nuovo testo per i catechisti e per gli studenti.

Se è avvertita la questione dell'insegnamento, non meno lo è quella del testo, tanto stretta e connessa alla prima.

Un professore — che aveva consumato nella Scuola e per la Scuola quasi tutta l'esistenza, e che —

quindi — aveva un'esperienza non discutibile, parlando di testi (e si riferiva agli insegnamenti in genere) diceva che il testo ideale, perfetto, capace di contentare tutti i gusti e le esigenze degli insegnanti, non è mai stato compilato e mai lo sarà, per il semplice motivo che... «tot capita, tot sententiae...».

Nel campo dell'insegnamento religioso, anche se recente, i testi non mancano; non sono moltissimi, ma sono per lo meno parecchi. Difetti? Ne hanno tutti; o non ne hanno alcuno... Basta mettersi dal punto di vista di coloro che devono usarli, o di quello di coloro che li hanno approntati...

Il nuovo testo, che mi permetto di presentare, credo sia il primo che abbia tenuto conto — «rebus sic stantibus» — della innovazione scolastica che — com'è stato recentemente annunciato — andrà in vigore con il prossimo anno 1940-1941. Parlo della Scuola unica dei primi tre anni di istruzione media.

A queste tre classi ha pensato l'autore compilando i tre volumetti, editi dalla «Gregoriana» di Padova.

L'autore (il nome non compare sul frontespizio, ma credo mi sia permesso svelare il... segreto dicendo che il rev. don Aldo Martini, il quale da anni è insegnante di Religione nelle Scuole Medie) ha intitolato i volumi: «Breve esposizione della Dottrina Cattolica». Nel primo tratta della Fede e di Gesù Cristo; nel secondo della Legge e della Storia dell'Antico Testamento; nel terzo della

Grazia e della Storia della Chiesa. Come si vede il corso è completo: l'esposizione della Dottrina cattolica c'è, sistematicamente, tutta. Fatica non lieve questa sintesi per il rev. don Autore, il quale ha saputo evitare lo scoglio, già segnalato dall'antico scrittore, «dum brevis esse laboro, obscurus fio». Nessuna oscurità; anzi molta chiarezza, e molto ordine.

Base dell'insegnamento, è il Catechismo di Pio X; e le risposte di tale immortale Catechismo sono illustrative dall'autore, il quale con le divisioni in capitoli (quanto possono essere, ad un di presso le lezioni nel corso dell'anno); e in «numeri» ha saputo escogitare quegli accorgimenti, dettati dall'esperienza e dallo zelo per rendere più facile l'apprendimento. Ogni capitolo termina con una serie di domande riassuntive, utili, tanto all'insegnante, quanto agli studenti.

Ben scelte, d'ordinario, le letture. Facili e non appesantite o da troppi nomi o da troppe date (gli uni e le altre terrore degli alunni) gli «excursus» nella storia sacra e nella storia della Chiesa.

Se gli alunni hanno il terrore dei nomi e delle date, i genitori hanno almeno un semi-terrore per il costo dei libri di testo.

Per i volumetti eleganti che presento, l'autore e l'editrice hanno saputo contenere il prezzo ad un livello veramente modesto.

Tutto pesato, quindi, credo di poter augurare ai tre volumetti il favore sia degli Insegnanti di Religione, sia degli studenti.

Gino Sanvido

Missionari di tutti i continenti a Pechino celebrano la festa del Papa

(Nostra corrispondenza speciale per aereo)

PECHINO, marzo 26. Decisamente, la terza domenica di quaresima la Chiesa di Pechino ha vissuto una giornata papale. Annunziata e promossa da S. E. Mons. Zanin, Delegato Apostolico, in una delle belle conferenze missionarie che si tengono all'Università Cattolica del Fu Jen, preparata con intelletto d'amore dalle Comunità Religiose e dalle scuole cattoliche di Pechino; iniziata ai piedi degli altari nelle grandi Chiese, nelle povere cappelle dei sobborghi, colla preghiera e la supplica a Dio ha avuto il suo coronamento, ha raggiunto l'apogeo — lo possiamo dire — nella grandiosa accademica tenuta all'Università Cattolica nel pomeriggio.

Chi avrebbe mai pensato che a Pechino ci fossero tanti missionari? Chi avrebbe detto d'essere in paese di missione, in un paese devastato dalla guerra?

Vesti nere e barbe candide

Da ognuna delle strade e dai vicoli che portano alla Fu Jen sbucavano vesti nere e barbe candide; arrivavano a piedi, in bicicletta, in motocicletta, sulle carrozzerie, e via tutti verso l'aula magna signorilmente allestita dai colori papali. Sul volto devastato dalle fatiche di vecchi missionari pareva di leggere come un senso di sorpresa, di letizia ringiovanita al contemplare tanta giovinezza di missionari; e noi giovani reclute dell'esercito redentore guardavamo quasi con orgoglio a quella canizie veneranda. Aurore e tramonti dell'Apostolato che stavano così bene insieme, che si completavano così stupendamente.

Su tutti i volti una serenità diffusa che dava aria di famiglia a quell'accoglienza di più che duecento missionari di tutte le nazioni, del mondo. Ed era veramente una festa di famiglia: veniva fatto di pensare che la grande famiglia dei missionari di Cina festeggiasse il suo Natale. Festeggiavano il Papa che è il continuo Natale di Cristo nei secoli!

I missionari sono ai loro posti e cominciano gli approcci coi vicini, sconosciuti e sorridenti. Parlare italiano, francese, inglese, tedesco, flammingo, cinese? Si parla latino: la lingua del Papa.

Ecco, lassù in loggia, le scuole cattoliche femminili, punteggiate da soglioli bianchi di Suore; ecco ai lati i seminaristi cinesi, gli universitari cattolici, l'azione cattolica. Tutti cordialmente ricevuti dai Padri del Divin Verbo con a capo il P. Rahmann, Rettore Magnifico.

Arriva S. E. Mons. Montaigne, Vicario Apostolico di Pechino; tra applausi scroscianti ecco il Delegato Apostolico in insoliti atteggiamenti di solennità, col solito paternò, accettato sorriso benedicente con largo gesto: par che arrivi il Papa! Egli era accompagnato dall'Uditore della Del. Ap. Mons. Giuseppe Comisso e dal suo Segretario Mons. Alfredo Bruniera.

E l'accademia ha inizio; ma questa non è un'accademia, è tutta l'Europa, sono le due Americhe, è tutto l'Estremo Oriente qui rappresentati — corde et animo uno — a dire qualcosa del tanto che hanno in cuore pel Papa.

Sembrava di essere a Roma

Qualcuno al microfono ha detto che gli sembrava d'essere a Roma in una di quelle giornate papali in cui il mondo par convenuto nell'Urbe ai piedi del gran Padre. E ripeteva i versi di Rutilio Numanziano:

«Festis patriam diversis gentibus unam: Urbem fecisti quod prius orbis erat».

E aveva ragione. La musica degli archi — magistralmente diretta da Fr. Spee S. D. V. — apre la musica delle anime. L'intonazione è data da brevi e sentite parole del Rettore Magnifico. Fuori programma, ma desiderata ed applaudita, ecco la parola del Vescovo di Pechino; S. E. Mons. Montaigne, semplice e commosso, commuove con parole in cui si sente l'eco dei grandi cuori che hanno



retto nei secoli la Chiesa della Capitale cinese, da Giovanni da Montecorvino fino a Lui. Mons. Montaigne che pare aver dimenticato oggi la sua paternità per dire solo del suo umile, sentito profondo amore filiale pel primo dei Vescovi, domanda che il Delegato implori per Lui, per le Case religiose, per tutti, una grande benedizione dal Papa.

I sacerdoti del Collegio Sinico parlano e cantano: «Tu es Petrus»; il canto che hanno appreso a Roma — dominando — l'ha detto un giorno il grande Pio XI — dal Collegio di Propaganda, la Casa del Papa.

Un padre Lazzarista dice del Pontefice regnante che parla tante lingue («pentecostale») pare gli suggerisca dal cielo Qualcuno... Parla in cinese e non può non far notare ai Cinesi che lo ascoltano, attenti e contenti, quanto sia difficile imparare anche una lingua sola — la cinese per esempio — mentre Pio XII ne parla una decina. Un Padre Francescano illustra l'opera del Papa per la pace; di Lui che ha pregato, sofferito e pianto, prima ancora che i figli spessero e piangessero. Il coro di Palestrina «Jesu Rex Admirabilis» pare che innalzi la voce orante del Padre e dei figli fino al trono d'Iddio. Un neoscolastico Gesuita della Maison Chabanel esprime ammirazione pel Papa felicemente regnante, strumento meravigliosamente adatto al grande lavoro della pace nella giustizia che oggi il Supremo Pastore è chiamato a compiere. L'inno «Cantate Dominus» dell'Hasler vuol essere un ringraziamento alla Provvidenza.

Un figlio della Cina

Un universitario cinese dice come l'ora così buia che il mondo sta vivendo è rischiarata solo dalla luce che viene dal Vicario di Cristo. Quel figlio della Cina non pensa solo alla guerra europea mentre parla con tanto calore; pensa alla sua patria che, tanto lontana, è così vicina al cuore del Papa perché provata e sofferente. E questa sofferenza si ritrova nella voce dei «Discipoli del Signore» che cantano, e cantano bene; il pensiero vola al Padre che li ha voluti, a S. E. Mons. Costantini il quale, nell'im-

mmane lavoro quotidiano, trova tempo — anche oggi — di pensare e lavorare per essi.

Continua la rivista dei figli che vogliono dire la loro parola. Un padre di Scheut parla ancora di pace; e di che altro si può mai parlare oggi in cui questa parola si può rivolgerla solo al Papa?

Ed ecco sul palco un Passionista americano; gigantesco, vicino al quadro del Papa, sembra una di quelle statuarie guardie nobili che fanno corona al trono vaticano. Eppure, mentre parla e porta il saluto dell'America al Papa e dice che nella sua visita agli Stati Uniti il Cardinale Pacelli ha rubato il cuore di quel popolo generoso, pare voglia farsi piccolo, ricordando i gentili episodi di quel viaggio memorando; dicendo di quel piccolo giornalista che volle a tutti i costi, contro la proibizione del polizeman, baciare l'anello del Segretario di Stato di Pio XI; di quell'altra umile creatura, un sagrestano, che mandò un telegramma al Papa novello, ne ricevette risposta di benedizione ed ora dice a tutti i visitatori della sua Chiesa che il Papa è suo amico.

La voce dell'Emilia...

Uno Xaveriano di Parma ricorda la «cristianità» medioevale rinnovata dall'universale paternità del Dodicesimo Pio e poi, coi confratelli, canta e prega perché venga presto il giorno in cui i popoli siano tutti fratelli nella Casa del dolce Cristo in terra.

Le speranze della Chiesa cinese, rappresentate dai Seminaristi di Chiala, vogliono illustrare l'opera del Pontefice in favore dei Seminaristi indigeni su cui poggia, nei secoli, l'evangelizzazione dei loro fratelli pagani. Speranze che nel canto alla Vergine, vogliono esprimere la sicurezza della realizzazione, lontana ma sicura.

Ed eccoci al diapason dei cuori: sul palco compare il Delegato Apostolico. L'applauso che Lo accoglie dice tante cose per Lui e per Colui che rappresenta. Non tutti cominciano il latino, come non tutti hanno compreso l'inglese ed il francese: ma il volto del Delegato lo leggono tutti nella lingua universale che è la lingua dei cuori. Oh quel Delegato che parlava a

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza, S. E. Mons. Vicentini, Patriarca di Antiochia del Latini; Mons. De Castro, Consigliere ecclesiastico della Legazione del Portogallo; il Generale Principe Biondi Morra e Famiglia; il Conte Alfonso Cagliano De Azevedo e Famiglia; il Conte Lorenzo Guicciardini e Famiglia.

L'adunanza del Consiglio Centrale della propagazione della Fede è stata disdetta

CITTA' DEL VATICANO, 26. Durante il mese di aprile si sarebbe dovuto tenere l'annuale adunanza del Consiglio Centrale della Pontificia Opera della Propaganda della Fede ma, date le presenti circostanze e l'impossibilità per molti Presidenti nazionali di intervenire a causa della guerra e delle misure restrittive per i viaggi, l'adunanza è stata disdetta.

Prossima consacrazione episcopale del Vescovo eletto di Andria

CITTA' DEL VATICANO, 26. Domenica prossima, 31 marzo, il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale, conferirà la Consacrazione episcopale a Mons. Giuseppe Di Donna, Trinitario eletto Vescovo di Andria. Saranno Vescovi consacrati Mons. Celso Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide e Mons. Petronelli, Arcivescovo di Trani. Da Andria interverranno larghe rappresentanze che offriranno al nuovo Vescovo una ricca Croce pettorale con corona.

Nuovi Arcivescovi e Vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 26. L'Osservatore Romano pubblica che il Padre Mariano Giovanni Della Pietra, dell'Ordine dei Frati Minori, Prefetto dell'Archivescopia di S. Giovanni in Laterano, è stato nominato Arcivescovo di Ancona e Numana; Mons. Alberto Carinci, teologo del Capitolo Metropolitano di Lanciano, è stato nominato Vescovo di Isernia e Venafro.

La partenza della «Genevesca I., La benedizione del S. Padre

GENOVA, 26 sera. Oggi si è svolto, a bordo della «Genevesca I.», una suggestiva cerimonia. Al momento della partenza della nave, con l'equipaggio schierato sul ponte, è avvenuto il cambio della Bandiera, dopo di che il Comandante ha recitato la Preghiera del Marinajo. Per la partenza della «Genevesca I.», che è la prima grande nave della flotta, destinata ad emancipare l'Italia anche in questo campo, il Cardinale Magliano, Segretario di Stato di Sua Santità, aveva inviato un telegramma con la benedizione del Santo Padre allo Stato Maggiore ed all'equipaggio, che parte per la crociera artica. Altri telegrammi sono stati inviati da ministri e gerarchi.

Un gravissimo lutto dell'avv. Carignani

LUCCA, 26 sera. L'avv. Giovanni Carignani, mutilato di guerra, decorato al valore militare e Sindaco della S. A. L'Avvenire d'Italia, è stato colpito da un gravissimo lutto.

Il suo venerato padre, Zeffiro, decedeva ieri sera, con un pissimo tempo, circondato dall'affetto dei figli e dei nipoti, coronando così una vita proba e cristiana, tutta impiegata nella educazione e formazione della famiglia.

Al carissimo amico avv. Giovanni ed a tutti i congiunti, giunga l'espressione della nostra cristiana partecipazione al dolore, unita ai suffragi per l'anima eletta. Il valoroso e caro compagno nostro prezioso collaboratore, si abbia così, in questa triste ora, la testimonianza più viva della nostra fraternità spirituale.

Quello non era un discorso; era un colloquio ineffabile che a noi arrivava solo in parte, tra il Papa che sorrideva nei grandi occhi dolci pur velati di pianto, e il suo Rappresentante più lontano eppure così vicino a Lui.

Quel Delegato Apostolico presentava al grande Consolatore il calice pieno d'amarezza di una Cina insanguinata; pareva che domandasse un po' di conforto da distribuire ai missionari eroici, alle turbe affamate e decimate dalla mitraglia; pareva che presentasse una supplica urgente perché il Vicario di Cristo la passasse subito a Colui che ha detto: «Io vi consolerei».

Gli occhi fissi ed il cuore commosso l'universale, cattolica assemblea non turbava, neppure con applausi quell'effusione d'affetti. Divina potenza di un nome — il Papa — che travolge le linee dette inespugnabili di ferro e di cemento, che spezza la catena di qualsiasi blocco e permette ai cuori di palpitare all'unisono di uno stesso amore.

Il Rappresentante del Papa ha parlato e, tra lo scrosciare dei consensi, si alza una voce che all'istante diventa coro potente e solenne: «Oremus pro Pontifice nostro Pio».

Giovanni Castelli Societatis Xaverianae

Tutti i generi di monopolio sottoposti all'imposta patrimoniale

ROMA, 26 sera. La Federazione nazionale fascista dei rivenditori dei generi di monopolio, allo scopo di chiarire le notizie apparse su alcuni quotidiani in merito all'applicazione dell'imposta sul patrimonio nei confronti dei tabaccai, precisa che tutti i generi di monopolio, costituenti le scorte dei singoli rivenditori, sono soggette all'imposta stessa, così come lo sono le altre merci, stigli, attrezzi ecc., e vanno denunciati nelle forme di legge. Sono invece esenti dalla denuncia suddetta i magazzinieri di vendita i quali, nella loro qualità di consegnatari, non sono proprietari dei prodotti del monopolio in loro possesso.

De Vecchi assiste al giuramento dei soldati del Presidio di Rodi

RODI, 26 sera. Il Governatore, Conte De Vecchi di Valcesima, ha presenziato al giuramento dei giovani soldati del Presidio di Rodi. La cerimonia, svoltasi alla presenza delle autorità e gerarchie e di molta folla nel campo sportivo della Caserma Regina, si è conclusa con ruscissime esercitazioni ginniche, che hanno offerto una dimostrazione dell'alto spirito di addestramento tecnico.

LE RIVISTE

«Ministerium Verbi»

Ecco il sommario di Marzo; Pensieri sul Vangelo della Domenica; Domenica seconda dopo Pasqua; Pastore e pecora - Domenica terza dopo Pasqua; Antitesi incompreso - Domenica quarta dopo Pasqua; Dottrina consolanti - Domenica quinta dopo Pasqua; «Domandate e riceverete» (San Giuseppe Annibale); - Per ricorrenza del mese: Per il Primo venerdì del mese: «Andiamo a Gesù come poveri» (P. G. Monetti S. I.); - Ferruccio per la Comunione dei giovani (Nicola Allevato, Parroco); - Discorsi d'occasione; Ora di Adorazione: «No la santa ebbrezza dell'Alitalia» (P. G. Monetti S. I.); - Santità Nome di Gesù (avv. prof. D. Santo Scarpa, Parroco); - Per una funzione notturna alla chiesa di una S. Missione (D. Emilio Lanza); - Per Quarantore, continuazione (D. Em. Sorrentino); - San Stanislao (Sac. G. Giofrida); - San Donato (Sac. G. Giofrida); - Rillegendo i Libri Santi; Elevazione dell'anima (P. G. Monetti S. I.); - In margine alla Sacra Predicazione: «Prendiamo le cose come Dio ce le manda, ce ne troveremo contenti» (P. G. Monetti S. I.).

PILOLET-FOSCA
«o del piovano»
PURGATIVE-ANTI-EMORROIDALI-ANGESTIVE
Liquore di 50 pillole (1.750) nelle principali farmacie o una scatola di 450 alla FARMACIA PONCI S.FOSCA-VENEZIA

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cefaliche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19

CHE COSA VALE

coltivare razionalmente la terra per ricavarne frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni della GRANDINE? Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della Società Cattolica di Assicurazione di Verona o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Vini ammalati si possono migliorare, ritornare a rendervi commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo **Dott. R. TOMMASI - Schio** oppure: VIGENZA, Via Porti N. 15.

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA



LUIGI STUFLESSER, scultore in legno
Ortisei, C. P. Umberto N. 50 (Bolzano, Italia)

Con la primavera... torna la fortuna

LOTTERIA AUTOMOBILISTICA NAZIONALE DI TRIPOLI
UN BIGLIETTO LIRE 12

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

ALLA REGGIA DI NAPOLI



Le LL. AA. Reali i Principi di Piemonte ricevono nella Reggia di Napoli le Donne Fasciste Albanesi che recano doni in omaggio al lieto evento

La protesta norvegese esaminata a Londra

Si prevede una risposta cortese ma ferma

LONDRA, 26 sera. Gli uffici del Foreign Office stanno esaminando la Nota di protesta che il Governo di Oslo ha presentato a quello di Londra contro la violazione della neutralità norvegese.

In attesa dell'esito di tale esame i giornali londinesi insistono sulla determinazione della Gran Bretagna di rinforzare il più possibile il blocco contro la Germania e di incettare il minerale che il Reich riceve dalla Svezia, il momento è venuto — scrivono alcuni organi — per insistere sulla più stretta osservanza della neutralità da parte di alcuni Stati.

Il Times scrive: «Prima cosa dopo la protesta norvegese, è di ricordare che i norvegesi hanno perduto circa 60 navi dall'inizio della guerra e più di 400 marinai. I norvegesi sono in possesso delle prove che alcune di queste navi sono state silurate o bombardate senza preavviso dai tedeschi, mentre le altre sono rimaste vittime sempre di mine tedesche».

Il Daily Mail scrive a sua volta: «L'Inghilterra risponderà cortesemente alla Nota norvegese, ma non senza fermezza. Il siluramento di navi tedesche nelle acque nordiche significa tre cose: primo, che le pretese tedesche secondo le quali la Germania possiede il controllo del Mare del Nord sono infondate; secondo, che la Gran Bretagna è risoluta a stringere sempre più le maglie della rete tesa intorno al Reich; e terzo, che i sommergibili inglesi, contrariamente ai metodi tedeschi, rispettano le leggi del mare e dell'umanità».

Il News Chronicle, infine, così si esprime: «Sarà interessante sapere se che cosa è fondata la protesta norvegese, poiché è ben noto che le acque territoriali della Norvegia sono state violate ben più frequente dai tedeschi che non dagli inglesi».

La Finlandia del nord sgombrata dai russi

HELSINKI, 26 sera. Si ha da Kirkness che in base al Trattato russo-finlandese lo sgombramento delle truppe sovietiche da nord della Finlandia è cominciato e continua senza interruzione. Tutti i reparti sono concentrati a Pudasjoki e attendono l'ordine di imbarcarsi per la Russia.

Anche una nave danese fermata a Gibilterra

GIBILTERRA, 26 sera. Dal giorno 2 marzo i servizi di controllo britannici trattengono a Gibilterra la nave danese Brigitta carica di caffè diretto alla Turchia.

Vapore norvegese affacciato cinque volte in un mese

LONDRA, 26 sera. Nel porto di Aalesund ha attraccato il vapore da carico norvegese Fanoffell, il cui equipaggio ha narato di essere stato attaccato, durante un mese di navigazione, ben quattro volte da aerei da bombardamento, ed una volta da un sommergibile. Il siluro passò a meno di dieci metri dalla prua.

Da bordo del Fanoffell venne poi osservato l'attacco che dieci apparecchi tedeschi da bombardamento effettuarono contro il vapore norvegese Wipta, e più tardi fu vista un'altra nave, ritenuta italiana, che urtava in una mina.

Il radio appello di Reynaud al popolo francese ribadisce la tesi oltranzista

PARIGI, 26 sera. In un discorso pronunciato questa sera alla radio Reynaud ha riaffermato la determinazione della Francia di combattere fino alla vittoria. «Scopo unico è quello di vincere la guerra e di sopraffare il nemico». Presentando il nuovo gabinetto alla Nazione Paul Reynaud ha detto: «La crisi è passata. Il Governo è forte. Noi abbiamo afferrato energicamente il timone del Governo. Hitler si sbaglia se crede che esista discordia fra i francesi. Il nostro sistema democratico prevale».

Reynaud ha quindi passato in rassegna gli avvenimenti che hanno condotto allo scoppio della ostilità. «Dopo l'invasione della Polonia la Germania cerca ora — continua Reynaud — di estendere la guerra ai paesi balcanici. Il dovergarantiscono la vittoria».

Reynaud ha quindi passato in rassegna ogni uomo al suo posto e questo dovere viene eseguito».

«L'ora di Hitler non tarderà a giungere — afferma Paul Reynaud. — Il Governo francese deve compiere sforzi intensissimi per accelerare la guerra. Il ritmo attuale è insufficiente. Dovremo combattere strenuamente e lavorare molto, ma vinceremo. Il nostro grande Impero e il nostro Alleato ci «Essa dipende dalla nostra potenza, dai nostri cannoni, dai nostri aeroplani. E questi alla loro volta dipendono dal nostro lavoro. Il Presidente del Consiglio ha quindi detto che l'Esercito deve disporre di un formidabile armamento per il compito gigantesco ed essere sostenuto da un immenso sforzo industriale. La Francia non indietreggerà davanti a grandi sacrifici per vincere la guerra e tutte le classi, tutte le categorie devono contribuire in pieno. Il nuovo Gabinetto francese è stato formato con l'unico scopo di creare un Governo più forte possibile. L'unanimità verrà ottenuta dai risultati. Il dovere del Governo è chiaro: quello di fare la guerra e farla in ogni campo».

La guerra anglo-franco-tedesca

Il comunicato tedesco

BERLINO, 26 sera. Il Gran Quartiere Generale annuncia: «Sul fronte occidentale nessun particolare avvenimento. Nella regione di Saarbrücken ha avuto luogo tra apparecchi da caccia Messerschmitt e caccia francesi Morane un combattimento, nel corso del quale un apparecchio nemico è stato abbattuto».

Nella notte tra il 24 e il 25 marzo l'arma aerea tedesca ha intrapreso alcuni voli di ricognizione sulla Francia settentrionale ed orientale senza incontrare resistenza».

Contemporaneamente apparecchi nemici hanno compiuto voli sulla Germania settentrionale e sud occidentale, sorvolando, in parte nell'andata ed in parte nel ritorno, ripetutamente i territori olandesi, belgi, lussemburghese e svizzeri».

Il bollettino francese

PARIGI, 26 sera. Il bollettino antimperialista di guerra delle Armate francesi reca: «Uno dei nostri posti ha respinto un attacco locale nella regione del Warnet. L'aviazione ha continuato i suoi attacchi nel corso della notte».

L'attività bellica nell'aria e sui mari

LONDRA, 26 sera. L'Ammiragliato annuncia che, nella settimana terminata il giorno di Pasqua, nessun piroscafo inglese o francese è stato affondato. I giornali del pomeriggio informano, ma nessuna conferma ufficialmente se ne ha ancora, che la scorsa notte apparecchi britannici hanno effettuato uno dei soliti voli di ricognizione sul nord-ovest della Germania e sui Praga.

La Royal Air Force dà conoscenza del numero delle perdite subite dall'Arma Aerea durante i più recenti combattimenti. Secondo l'ordine cronologico in cui esse sono avvenute, vengono pubblicati i nomi di otto piloti perduti durante azioni di guerra, due dei quali già dati precedentemente come scomparsi, e di otto feriti. Vengono poi dati i nomi di otto piloti feriti durante azioni di guerra e di 28 morti in servizio attivo. In servizio attivo ne sono pure rimasti feriti 11 e uccisi 8.

200 milioni di lire in gioielli ritornano in Spagna

LAJA, 26 sera. Il tesoro spagnolo trafugato dal Governo rosso di Barcellona nel 1937 a bordo del piroscafo Thorpehall e sequestrato dalle autorità olandesi nel porto di Vlissingen, è ripartito in questi giorni, dopo una permanenza di circa tre anni nelle casseforti della banca, Nederlandse Handel Mij, a bordo di un autocarro, alla volta della Spagna per essere restituito ai legittimi proprietari che ascendono a circa seicento. Si tratta di numerose casse che rinchiodano i più svariati gioielli quali pietre preziose, monete d'oro e oggetti d'arte di grandissimo valore artistico ammontanti ad un valore che varia dai 10 ai 20 milioni di fiorini, ossia da 100 a 200 milioni di lire.

Un sacerdote e due alpinisti precipitati sul Dent de Lys

BASILEA, 26 sera. Nel Cantone di Friburgo sulla parete del Dent de Lys (m. 2017) un gruppo composto di quattro persone, tra cui un sacerdote, una signorina e un ragazzo di 14 anni, precipitava mentre saliva in cordata e quando era ormai giunto a venti metri dal culmine. Uno dei ragazzi si appiccò a un altro alpinista, uno studente sedicenne, e precipitò da una parete del Salève uccidendosi.

Il radio appello di Reynaud al popolo francese ribadisce la tesi oltranzista

PARIGI, 26 sera. In un discorso pronunciato questa sera alla radio Reynaud ha riaffermato la determinazione della Francia di combattere fino alla vittoria. «Scopo unico è quello di vincere la guerra e di sopraffare il nemico». Presentando il nuovo gabinetto alla Nazione Paul Reynaud ha detto: «La crisi è passata. Il Governo è forte. Noi abbiamo afferrato energicamente il timone del Governo. Hitler si sbaglia se crede che esista discordia fra i francesi. Il nostro sistema democratico prevale».

Reynaud ha quindi passato in rassegna gli avvenimenti che hanno condotto allo scoppio della ostilità. «Dopo l'invasione della Polonia la Germania cerca ora — continua Reynaud — di estendere la guerra ai paesi balcanici. Il dovergarantiscono la vittoria».

Reynaud ha quindi passato in rassegna ogni uomo al suo posto e questo dovere viene eseguito».

«L'ora di Hitler non tarderà a giungere — afferma Paul Reynaud. — Il Governo francese deve compiere sforzi intensissimi per accelerare la guerra. Il ritmo attuale è insufficiente. Dovremo combattere strenuamente e lavorare molto, ma vinceremo. Il nostro grande Impero e il nostro Alleato ci «Essa dipende dalla nostra potenza, dai nostri cannoni, dai nostri aeroplani. E questi alla loro volta dipendono dal nostro lavoro. Il Presidente del Consiglio ha quindi detto che l'Esercito deve disporre di un formidabile armamento per il compito gigantesco ed essere sostenuto da un immenso sforzo industriale. La Francia non indietreggerà davanti a grandi sacrifici per vincere la guerra e tutte le classi, tutte le categorie devono contribuire in pieno. Il nuovo Gabinetto francese è stato formato con l'unico scopo di creare un Governo più forte possibile. L'unanimità verrà ottenuta dai risultati. Il dovere del Governo è chiaro: quello di fare la guerra e farla in ogni campo».

Si riparla del "problema dei Balcani"

PARIGI, 26 sera. Reynaud ha nominato capo del suo gabinetto alla Presidenza del Consiglio, Domenico Lecca, e capo del Gabinetto al Ministero degli Esteri, Roland De Margerie, attualmente all'Ambasciata di Francia a Londra.

Questa stampa dedica ancora molto spazio al problema dei Balcani. La cordialissima celebrazione a Belgrado e a Roma del terzo anniversario dell'accordo stipulato fra i due Paesi, dà occasione al Journal, al Latin, al Figaro di rilevare che «dopo tutto l'amicizia italo-jugoslava è una cosa seria» e che la posizione di privilegio dell'Italia nei Balcani si fonda su molti importanti fattori dei quali uno dei principali è appunto tale amicizia.

L'Action Française però deplora l'opportunità e il pericolo della popolazione di infantili invenzioni sul conto dell'Italia.

Intanto l'Espresso, l'Ordine ed altri organi, parlando della premessa che nei Balcani si approssima una configurazione, condannano la tesi delegata dai fattori della rottura dei rapporti col Governo di Mosca, sostenendo che l'intervento armato della Russia significherebbe «la fine di tutte le speranze franco-inglesi e che bisogna invece persistere nei tentativi per separare la Germania da Mosca e per rinnovare il Patto di Alleanza franco-russo».

Il Jour scrive che se la Francia subisce da sei mesi in qua «la guerra delle occasioni perdute» questo avviene perché la diplomazia francese rimane dominata dai preconcetti di un gruppetto di autorevoli nullità le quali confondono coi destini della Francia, le proprie simpatie e le proprie antipatie.

Il "Comitato di guerra," progettato da Chamberlain

LONDRA, 26 sera. Si confermano le voci ieri circolate e da noi già trasmesse secondo le quali Chamberlain avrebbe deciso, durante le vacanze di Pasqua, di formare un «Comitato di guerra» composto di cinque membri del Gabinetto: questi sarebbero, oltre al Primo Ministro, il Segretario agli Esteri, Lord Halifax, il Cancelliere dello Scacchiere, sir John Simon, il Primo Lord Churchill e il Lord del Sigillo Privato, sir Samuel Hoare.

Questo «Comitato di guerra» implicherebbe un cambiamento alla direzione dell'Ammiragliato: Churchill dovrebbe, infatti, lasciare il posto e, diventando ministro senza portafoglio, potrebbe rappresentare le tre Forze

Roosevelt preciserà i risultati della missione Welles

NEW YORK, 26 sera. Nei circoli diplomatici di Washington si discute che Roosevelt, parlando nella sua politica, poco dopo che Sumner Welles avrà fatto ritorno a Washington farà una dichiarazione sui risultati del viaggio informativo compiuto dal sottosegretario di Stato in Europa e ciò allo scopo di tagliare corto a tutte le teorie dirette a trascinare gli Stati Uniti in una nuova offensiva di pace.

Negli stessi circoli diplomatici si ricorda l'insistenza con la quale a Casablanca tenne a sentire la settimana scorsa le voci relative ad un piano di pace che dovrebbe essere recato dall'Europa da Sumner Welles e a questo riguardo si fa rilevare che Roosevelt è già probabilmente in possesso, sia pure in forma sommaria delle informazioni raccolte dal diplomatico americano.

Un barbiere muore di apoplessia e uccide involontariamente un cliente

BERLINO, 26 sera. In un negozio di barbiere a Bodenburg, presso Magdeburg, un signore chiese di essere servito prima degli altri clienti perché doveva partire e temeva di perdere il treno. Il barbiere, nono sulla quarantina, dal fiorente aspetto, affilò il rasoio ha cominciato a radergli la barba. Senonché improvvisamente, i presenti hanno visto il povero barbiere impallidire, piangere sul cliente e poi stramazzone al suolo. Un colpo apoplettico lo aveva fulminato. Ma anche il cliente, si era rovesciato sulla poltrona mentre un fiotto di sangue gli scorgeva da una orbicella ferita alla gola. Il barbiere, cadendo, lo aveva urtato violentemente col rasoio tagliandogli nettamente la carotide.

Prossimo discorso di Hitler?

BASILEA, 26 sera. L'Allgemeine Handelsblatt è informato da Berlino che alla Wilhelmstrasse i portavoce governativi lasciano comprendere ai giornalisti, esteri, che ben presto avan-

L'accordo commerciale anglo-spagnolo

LONDRA, 26 sera. Viene pubblicato oggi a Londra al testo dell'accordo concluso fra la Gran Bretagna e la Spagna. E' prevista l'apertura di un credito di 2 milioni di lire sterline a favore della Spagna, la quale si impegna di rimborsarle in 20 rate semestrali.

L'aurora boreale segnalata anche in Anatolia

ISTAMBUL, 26 sera. Il fenomeno dell'aurora boreale è stato notato nelle città dell'Anatolia a Tikat Elazig e Guemuechane. La linea luminosa era lunga 20 chilometri.

Il fenomeno, che si è verificato, per la prima volta, nell'Anatolia, ha seminato un vivo senso di terrore fra la popolazione.

Prezioso codice recuperato a Tortosa

MADRID, 26 sera. A Tortosa è stato recuperato un Codice del 1272 sugli usi e costumi dell'epoca che è considerato come il prototipo dei Codici del genere. Inoltre si sono rinvenute pergamene e lettere patenti che erano state trafugate dai rossi nella fuga.

La validità delle licenze per autoveicoli prorogata al 30 giugno prossimo

ROMA, 26 sera. Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che venga prorogata di iure a tutto il 30 giugno 1940, la validità delle licenze speciali e delle tessere di circolazione, rilasciate dai Prefetti del Regno e dai Circoli ferroviari di ispezione per gli autoveicoli azionati da carburanti liquidi, e che risultano in vigore al 31 marzo 1940. La distribuzione dei buoni di benzina, validi per il mese di aprile 1940 a favore dei titolari di tali licenze e tessere speciali di circolazione, avrà inizio presso le Agenzie AGIP dal giorno 27 corrente. Dal 1° aprile p. v. cesserà la validità dei buoni rilasciati

LA PRIMAVERA

si avanza e Voi agricoltori dovete osservare attentamente se in tutti i poderi gli appezzamenti sono razionalmente investiti.

Se avete qualche appezzamento di dubbia riuscita ANSALONI è pronto ad aiutarvi fornendovi sementi e piantine da coltivare su contratto. Il contratto tipo che ANSALONI offre vi permette di stare tranquilli poiché vi garantisce un reddito elevato.

ANSALONI - Bologna

Via Venezia, 3 - Tel. 25952
Sede: Via Oretti, 14 - Tel. 22250

PINSELINA
(Formula del Dr. Knapp)
PER MEDICARE LE GENGIVE
La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.
CALMA IL DOLORE
In vendita in tutte le Farmacie
Aut. Prof. Bologna N. 29366 - 25-10-1928
Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: PHARMACA S. A. - Milano

LIBRERIA EDITRICE ARCHIVESCOVILE
Lo "Bononia", Tel. 22,730
Soc. An.
Tipografia - Cartoleria - Articoli Religiosi
Via Altabella, 8 - BOLOGNA - Palazzo Arcivescovile
angolo Via S. Alb

Il più ricco assortimento in tutti gli
ARTICOLI RELIGIOSI
Regali per nozze - Novità - Cornici
e Ceramiche artistiche moderne
ARREDI E PARAMENTI SACRI

Macedonia EXTRA
RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico



Paul Reynaud